

Abbonatevi: riceverete l'Unità gratis per il mese di dicembre

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Viva i minatori di RIBOLLA
(Grosseto) che hanno sottoscritto
trentacinque nuovi abbonamenti!

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 331

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CONTRO LA PREPOTENZA PADRONALE E IL MONOPOLIO POLITICO D.C.

Oggi all'Assemblea di Milano si apre il dibattito sull'azione dei comunisti nelle grandi fabbriche

Ondata d'indignazione nelle campagne per il tradimento d.c. sulla giusta causa

Funzione insostituibile

L'Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche, che si apre questa mattina a Milano, una tappa importante nell'attuazione delle linee politiche che il nostro Partito si è date allo VIII Congresso. Di quella politica, che si riacquista nella lotta per un governo democratico delle classi lavoratrici, la classe operaia è il fulcro e la guida naturale. L'Assemblea di Milano vuole fissare, sul piano politico e organizzativo, i compiti dell'avanguardia comunista nella grande industria e riaffermare nel concreto la funzione del proletariato nel moto di trasformazione sociale del paese.

Si sono incaricati i monopoli, si è incaricato il governo (e si sono incaricati anche i dirigenti della CISL e delle ACLI) di dare in breve conferme, in questi giorni, della tempestività della manifestazione milanese. Lo indicano che i gruppi dominanti intendono imprimer alla direzione politico-economica della nazione si definisce infatti con sempre maggiore chiarezza: per far fronte all'inflazione provocata dalle strutture economiche monopolistiche si vuole imporre il blocco dei salari; per ridurre il deficit dello Stato si vogliono «tagliare» le spese produttive e sociali; la «riforma» dei patti agrari viene liquidata con l'affossamento della giusta causa permanente; lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria viene ammorbidente con la reiterata promessa che le aziende statali non ficheranno il naso nelle bandite di caccia dei grandi imprenditori privati, e con gli equivoci tentennamenti in merito alle prospettive meridionali dell'IRI; nelle fabbriche, mentre prosegue (con la FIAT in veste di portabandiera) l'incisiva offensiva dei licenziamenti discriminati, i lavoratori sono costretti a lunghe e dure lotte per rivendicazioni fondamentali come la riduzione dell'orario, la contrazione dei cottimi e dei ritmi di lavoro, la paritá dei salari.

Il riflesso, sul piano politico, di questa situazione è dato dalla ribadita alleanza tra partito clericale e debole, di cui il voto sulla giusta causa è il simbolo più evidente, e dalla prospettiva di una lotta elettorale condotta a stretto contatto di gomito scrociato e dalla Confintesa padronale.

Lottando nelle fabbriche — e in primo luogo nelle grandi fabbriche — per le proprie esigenze di vita e di lavoro, battendosi per limitare il potere assoluto dei capitalisti nell'azienda e nella direzione della produzione, prospettando misure di controllo operai nei luoghi di lavoro e di controllo democratico sui monopoli, il proletariato industriale agisce efficacemente per aprire la via del progresso all'interno collettività nazionale e per allenare la crescente presa che pochi e potenti gruppi finanziari cercano di assicurarsi sulla nostra economia. In questo modo, partendo dalla fabbrica e dalle rivendicazioni immediate, l'azione operaia si allarga fuori dall'azienda, individua e consola le proprie alleanze, diviene forza propulsiva del moto generale per la democrazia e il socialismo.

La funzione insostituibile del Partito comunista nei centri decisivi del lavoro, nella produzione, nella fase di sviluppo raggiunta oggi dalla società italiana: ecco l'appassionante, attualissimo tema dell'Assemblea di Milano. Alle sue conclusioni è interessato ogni democrazia, il quale sia cosciente del fatto che il nostro paese ha aperto dinanzi a sé, se saprà imboccarla, la via d'un ordinato sviluppo verso forme più elevate di ordinamento civile, ma corre anche il rischio, tutt'altral'ipotetico, di oscure invasioni reazionarie.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28 — Domani alle ore 8.30 al Teatro Nuovo di piazza San Babila a Milano avranno inizio i lavori dell'Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche. Al Convegno saranno presenti Palonio, Togliatti, Luigi Longo, Giorgio Amendola e Mauro Scoccimarro. Relatore sarà il compagno Longo il quale svolgerà il seguente tema: «Un più vigoroso slancio dell'azione operaia per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per spezzare il monopolio clericale e aprire al Paese una prospettiva di rinnovamento democratico e socialista».

Già oggi sono giunti a Milano una rappresentanza del partito comunista francese e i delegati che nel corso di questi ultimi mesi hanno partecipato a centinaia e centinaia di dibattiti svolti in tutti i centri industriali d'Italia in

preparazione dell'assemblea odierna.

Circa 600 sono i delegati delle varie regioni e a questi si aggiungono i 200 delegati e i 300 invitati di Milano. Inviti sono stati poi consegnati ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e a numerosi personaggi del mondo politico, economico e culturale oltre che a tutti gli organi di stampa.

Il programma dei lavori prevede per le 12.30 la chiusura della prima seduta, la quale sarà interamente dedicata ad ascoltare la relazione di Luigi Longo. Nel pomeriggio dalle 14.30 alle 19.00, si svolgerà la discussione che proseguirà sabato mattina, dalle 8.30 alle 12.30. La seduta pomeridiana di sabato sarà riservata ai soli delegati e si svolgerà nel salone Antonio Gramsci della Federazione milanese del PCI. Domenica mattina l'Assemblea tornerà a riunirsi al Teatro Nuovo per il proseguimento della

discussione e per la conclusione dei lavori.

Operai, impiegati, tecnici comunisti dei più importanti complessi industriali d'Italia compongono l'assemblea, i lavoratori della FIAT, di Torino, i minatori della Sardegna e del Grosseto, da quelli delle Aziende IRI di Genova, Savona, Spezia, Livorno, Trieste, Termini, Milazzo a quelli delle fabbriche di Crotone, Salerno, dai dolciari di Perugia e Milano a lavoratori dei Cantieri di Venezia e delle fabbriche di Porto Marghera, Bologna, Ferrara, Modena, Napoli, Pisa, Piombino, Aosta, Ancona, Firenze, Treviso, Udine, Forlì, Bari, Gorizia, Taranto, Palermo, Vicenza: le fabbriche grandi medie di queste e altre numerose città sono rappresentate al Convegno di Milano, destinato a dare nuovo sviluppo alle lotte rivendicative in corso per migliori condizioni di vita e di lavoro.

Il voto dei deputati democristiani uniti ai fascisti, ai monarchici e ai liberali, contro il principio della giusta causa permanente nei patti agrari, ha sollevato un'ondata di sdegno fra tutti i contadini italiani.

Facendosi interpreti degli interessi e del sentimento dei lavoratori della terra, mezzadri, coloni, compartecipanti e piccoli affittuari, l'esecutivo della Federerterra e la presidenza del Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra, rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponrà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponerà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponerà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponerà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponerà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Federerterra, la presidenza del Comitato direttivo della Federazione nazionale dei contadini hanno esaminato, in riunione comune, la situazione determinata dopo l'aviazione all'Camera, dell'articolo 10 della legge sui patti agrari. Hanno constatato che la DC rinnegava il voto espresso inizialmente alle sinistre nel 1950 a favore della giusta causa permanente e in stretta alleanza con i monarchici e i fascisti, ha votato contro i padroni ammettendo che i padroni possano dissetare i contadini senza giusta causa. Pastore, Bonomi, i deputati della CISL e delle ACLI hanno pienamente condiviso la responsabilità della Democrazia cristiana che ha dimostrato di essere schierata compatta al fianco degli agrari e dei monopoli industriali nel tentativo di perpetuare lo sfruttamento più esteso a danno dei lavoratori della terra.

«I contadini non accettano mai che la giusta causa, che è uno dei pilastri su cui poggia la democrazia italiana, venga liquidata e proseguiranno la loro lotta fino a conquistare una democratica riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente.

«La segreteria della Federerterra nazionale proponerà al Consiglio nazionale che si riunisce domani a Firenze di deliberare sulla proposta che in concomitanza con lo sciopero di due giorni già dichiarato dalla Federerterri per i giorni 2 e 3 dicembre, per l'accoglimento delle note rivendicazioni previdenziali, abbiano luogo in tutto il Paese manifestazioni unitarie di mezzadri e coloni, nelle quali, denunciando il tradimento della Democrazia cristiana, i lavoratori della terra riconfermeranno il loro irremovibile impegno di lotta per la difesa della stabilità sulla terra e per il miglioramento delle condizioni compattuali».

«I mezzadri e coloni rivenderanno inoltre la ripresa immediata delle trattative sindacali ad ogni livello, l'approvazione della legge sui contributi unificati, la corrispondenza della pensione a tutti i vecchi contadini a partire dal 1 gennaio, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e previdenziali».

«Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini ha deliberato che la denuncia degli affossamenti della giusta causa e l'impegno all'aviazione militare per la stabilità sulla terra rimasto al centro della settimana del tessennato alle Associazioni aderenti che si svolgerà dal 15 al 22 dicembre.

«Le organizzazioni contadine rivolgono infine un appello alla unità fra tutte le categorie dei lavoratori della terra affinché siano ovunque smascherati i falsi amici dei contadini».

«L'esecutivo della Feder